GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 9 OTTOBRE — NUM. 236

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **2695** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto che la provincia ed il comune di Siena, il Monte dei Paschi, lo Spedale di Santa Maria della Scala, e la Società degli Esecutori di Pie Disposizioni, nell'intendimento di concorrere alla conservazione, al decoro e all'incremento della locale Università, hanno costituito un Consorzio che prende il titolo di Consorzio Universitario di Siena;

Veduto il progetto dello statuto, approvato nelle forme legali dai Corpi morali consociati, nel quale sono stabilite le regole onde il Consorzio sarà governato;

Ritenuto che le nuove o maggiori spese, cui il Consorzio intende provvedere coi fondi proprii, non potranno riguardare oggetti che modifichino l'attuale costituzione particolare dell'Università di Siena o gli ordinamenti scolasti i ora vigenti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto del Consorzio universitario di Siena, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Il Consiglio direttivo del Consorzio darà comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione del regolamento speciale per la esecuzione dello statuto, e delle modificazioni che vi fossero in seguito apportate. Inoltre comunicherà allo stesso Ministero al cominciare d'ogni anno il preventivo delle spese nelle quali verrà ripartito l'ammontare del contributo, e in fine dell'anno il rendiconto morale ed economico cui si accenna nell'articolo 7 dello statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.
G. CANTELLI.

Statuto del Consorzio Universitario di Siena.

Art. 1. La provincia ed il comune di Siena, il Monte de' Paschi, lo Spedale di Santa Maria della Scala e la Società di Esecutori di Pie Disposizioni nell'intendimento di concorrere alla conservazione, all'incremento e al decoro della locale Università, si costituiscono in consorzio, che prende il titolo di *Consorzio Universitario di Siena.*

Art. 2. I corpi morali predetti sono rappresentati dalle amministrazioni rispettive, regolarmente costituite, e per esse da uno speciale delegato.

I delegati dei corpi morali, e il rettore della Università costituiscono il Consiglio direttivo del Consorzio, del quale ha la presidenza il rettore.

I delegati restano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

Art. 3. Il Consorzio è obbligatorio per la durata di venticinque anni da computarsi dalla data del decreto Reale che ne approva lo statuto.

Art. 4. I corpi morali costituenti il Consorzio si obbligano ad un annuo contributo complessivo, non superiore alla somma di lire quarantamila.

Il riparto della somma che ogni anno verrà effettivamente spesa nel limite suindicato, sarà fatto nel modo seguente:

Per tre sesti a carico del comune;

Per due sesti a carico della provincia, e per un sesto a carico del Monte de' Paschi;

Lo Spedale di Santa Maria della Scala continuerà a fornire i locali ed ogni altro mezzo occorrente all'insegnamento clinico ed anatomico, conforme a quanto si è praticato fino ad ora.

La Società degli Esecutori di Pie Disposizioni, allorquando sia per occorrere all'insegnamento medico-chirurgico, metterà a disposizione dell'Università il manicomio di San Nicolò e gli stabilimenti annessi.

Art. 5. Il comune di Siena, valendosi delle facoltà attribuitegli dallo statuto e dal regolamento del Monte de' Paschi, dovrà garantire il contributo di questo stabilimento, di che è menzione nell'articolo precedente.

Art. 6. Quando il contributo annuo dei corpi morali costituenti

il Consorzio raggiunga la detta somma di lire quarantamila, questa verrà erogata per sette decimi nel personale insegnante ed in premi; per tre decimi a vantaggio degli stabilimenti scientifici universitari.

Ove poi la somma del contributo sia inferiore al massimo prestabilito, il reparto sarà fatto in modo che ai predetti stabilimenti scientifici non sia assegnato meno di lire dodicimila all'anno.

Art. 7. La somma da erogare a favore del personale insegnante e nei premi verrà impiegata:

a) Nell'assegnare un sopra più di stipendio non maggiore di lire tremila per ciascuno a tre professori ordinari e di fama assicurata dalle due Facoltà;

b) Nell'accordare assegni personali a tutti gli altri professori ordinari e straordinari che ne siano meritevoli;

c) Nella maggior spesa occorrente a portare il numero dei professori ordinari della Facoltà giuridica a quello normale consentito dalla legge del 13 novembre 1859. Tale spesa per altro dovrà essere sopportata dal Consorzio solamente in via provvisoria, e fino a quando non siasi fatta la ripartizione equa dei professori ordinari fra le due Facoltà a termini della citata legge;

d) Nell'istituire un posto di assistente per ciascuna delle due cliniche, a nomina del Consorzio, e nel conferire alcuni premi annuali a quegli studenti di ciascuna Facoltà, i quali facciano i migliori esami;

e) Nell'assegnare un sopra più di stipendio a quegli aiuti e preparatori, i quali, per la importanza del loro ufficio e la tenuità della loro retribuzione, ne siano riputati meritevoli.

L'altra somma destinata agli stabilimenti scientifici verrà impiegata:

a) In aumento di dotazione;

b) Nel provvedere ad altre spese di miglioramento. Il materiale scientifico acquistato dal Consorzio rimarrà in ogni caso proprietà del medesimo.

Il Consiglio direttivo del Consorzio, sentita l'autorità accademica dell'Università, stabilirà ogni anno i titoli particolari di spesa, nei quali verrà ripartito l'ammontare del contributo, e presenterà un rendiconto morale ed economico ai corpi costituenti il Consorzio.

Art. 8. Sugli aumenti di stipendio e sugli assegni personali concessi dal Consorzio non ha luogo ritenuta, e non v'è diritto a pensione.

Art. 9. Il Consorzio si riserva di provvedere, non eccedendo il limite delle quarantamila lire di contributo annuo, ai modi di estendere nella nostra Università l'insegnamento medico-chirurgico ai due ultimi anni del corso, qualora vengano cambiate le disposizioni di legge vigenti nelle provincie toscane rispetto al detto insegnamento.

Art. 10. Ciascuno dei corpi morali costituenti il Consorzio, anche durante il periodo di 25 anni determinati dall'articolo 3°, si riserva il diritto di sciogliersi dal Consorzio predetto, quando per disposizioni legislative speciali o generali su le Università del Regno si modificasse la costituzione organica dell'Università senese e la prestazione del Governo a favore della medesima.

Art. 11. Il Consiglio direttivo curerà nei modi migliori e più efficaci che il Consorzio raggiunga lo scopo che si propone.

Lo stesso Consiglio direttivo compilerà uno speciale regolamento per la esecuzione del presente statuto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
G. CANTELLI.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il Num. **2697** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 dicembre 1874 del Consiglio comunale di Bari con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo all'introduzione in città sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di quella città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bari è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tariffa.

1. Amido, al quintale. . . . . L. 2 50
2. Cristallerie, cioè candelabri, fiaschi, bottiglie, bicchieri, tubi, occhi di bue, globi per lampade, vasi, campane e simili, id. . . . . » 1 00
3. Vasellame di terra ordinaria, cioè coppi, conche, catini, tegami, pentole, vasi per fiori verniciati o no, id. . . . » 0 30
4. Vetrerie, come bottiglie, fiaschi, bicchieri, lastre, vasi, tubi e simili, id. . . . . » 1 00

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 18456 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 40, al nome di Albamonte Siciliano Raffaele del fu Carlo, minore sotto l'amministrazione della di lui madre Teresa Gala, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Albamonte Siciliano Raffaela del fu Carlo, minore sotto l'amministrazione della madre Teresa Gala, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 6 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di settembre del 1875	772	3481	21	23	1,440,335 42	1,988,981 27
Nei mesi precedenti dell'anno 1875	5579	20114	32	14	12,256,001 34	15,333,614 75
Nell'anno in corso	6351	23595	53	37	13,696,336 76	17,322,596 02
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874. . . .	106342	472976	97	77	373,708,624 54	480,778,827 57
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto sett. del 1875 .	112693	496572	51	14	387,404,961 30	498,101,423 59

Firenze, addì 8 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
LANCIA DI BROLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito della rendita di lire 100 fatto da De Marchi Paolo, domiciliato in Tolmezzo, a cauzione dell'appalto della riscossione dei diritti di pedaggio sui due ponti attraversanti i torrenti Zella e But, come risulta dalla polizza num. 14412 emessa da questa Amministrazione.

Deposito di lire 2000 fatto da Bottero Giulio Andrea di Stradella, per cauzione di libertà provvisoria concessa a Perea Giuseppe, come risulta dalla polizza num. 32044, emessa da questa Amministrazione.

Firenze, 21 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei tre sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di 10 giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 3006 67 fatto da Sorrentino Giuseppe di Francesco, domiciliato in Napoli, per prezzo di fondi a lui aggiudicati ed espropriati in danno degli eredi di Frasca Raffaele e Gaetano De Simoni, come risulta dalla polizza n. 3769, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Deposito di lire 392 fatto da Salvatore Cuocolo di Cristoforo per decimo di beni subastati in danno di Maria Francesca De Luise ed eredi di Aniello Scognamiglio ad istanza di Giovanni Cappola, come risulta dalla polizza 31666, emessa da questa Amministrazione.

Deposito di lire 25 fatto da Adami Giovanni a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione, come risulta dalla polizza n. 6847, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, 10 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La esposizione finanziaria fatta dal signor Szell al Parlamento ungarico aveva, siccome è noto, prodotto una viva soddisfazione; ora tuttavia comincia ad essere oggetto di critiche; le quali soprattutto derivano dalla recente pubblicazione del regolamento definitivo dei conti dell'esercizio 1874. Da quel quadro risulta che il disavanzo del 1874 oltrepassò di dieci milioni di fiorini le previsioni relative al bilancio: gli introiti ordinari erano stati calcolati ascendere alla cifra di 202 milioni, e nella realtà non si ebbero che 182 milioni; se il signor Ghiczy non avesse potuto risparmiare otto milioni, il disavanzo sulle sole entrate ordinarie sarebbe salito

a ventotto milioni. Si era fatto assegnamento su oltre a due milioni i quali dovevano provenire dalla riscossione delle imposte arretrate, e il tesoro, invece, nulla o ben poco ha incassato di arretrati; inoltre, il prodotto delle contribuzioni dirette è rimasto di quasi due milioni al disotto delle previsioni.

E sono appunto le cifre del bilancio del 1874 che il ministro delle finanze ha tolte per base de' suoi calcoli pel bilancio dell'esercizio prossimo; tra le entrate del 1876 egli annovera quattro milioni e mezzo di imposte arretrate; e le sue previsioni sul prodotto delle contribuzioni dirette superano di due milioni le previsioni del bilancio 1874. Riguardo alle contribuzioni indirette, queste nell'anno decorso hanno tutte fruttato meno di quanto si era previsto, e tuttavia ora si ritrovano colle medesime cifre nel bilancio del 1876.

Queste sono le osservazioni che una parte del giornalismo ungarico fa riguardo alla esposizione finanziaria del ministro. I dibattimenti parlamentari dimostreranno se questi apprezzamenti siano giusti.

I giornali francesi seguono con attenzione ciò che avviene a Belgrado, e in generale approvano la condotta del principe il quale, ottemperando ai consigli delle potenze europee, ha saputo evitare una crisi di cui non si potevano prevedere le conseguenze. " Tutte le notizie, dice il *Moniteur Universel*, che noi riceviamo da Belgrado concordano nel procurarci la certezza che le potenze europee hanno esercitato una grande e decisiva pressione sul governo di Serbia per impedirgli di uscire dalla neutralità. Non sappiamo se le potenze, come si pretende, siano giunte a minacciare il Principato della perdita delle garanzie esterne sulle quali riposa la sua indipendenza, pel caso che i Serbi avessero fatto causa comune cogli insorti dell'Erzegovina. Ma in ogni modo il governo di Belgrado non potrebbe più farsi illusioni sui sentimenti che provocherebbe in Europa il suo intervento nella lotta che sostiene la Turchia, le potenze — tutte le potenze — essendosi pronunciate a questo riguardo nello stesso senso. Noi crediamo che il principe Milano ne abbia ragguagliata lealmente la Scupcina e che questa comunicazione abbia chiarito immediatamente la situazione. Altri dispacci annunziano vagamente che il principe ha scoperto una cospirazione ordita dai ministri contro di lui, e che Marinovich è stato chiamato immediatamente per formare un nuovo gabinetto. In tutto ciò regna ancora un gran buio, ma è opinione generale oramai che la quistione erzegovese è circoscritta ai suoi elementi originarii, cioè a dire ad una quistione di riforme che si agita tra popolazioni cristiane dell'impero turco e il governo della Sublime Porta, col concorso moderatore delle potenze firmatarie del trattato di Parigi „.

Leggesi nell'*Havas* la nota seguente:

" Il vicepresidente del Consiglio ha informato ufficialmente la Camera di commercio britannica a Parigi che il governo francese acconsente a ridurre ad una tassa uniforme di quattro franchi per venti parole il prezzo di ogni dispaccio scambiato tra la Francia e l'Inghilterra qualunque sia il punto di partenza o di destinazione, a patto, ben inteso, della reciprocità.

" È noto che attualmente il prezzo dei telegrammi fra i due paesi è di sei franchi, salvo quando il dispaccio è originario o a destinazione di Londra, nel qual caso il prezzo è di soli quattro franchi „.

Il *Gaulois* dichiara assolutamente erronea la notizia data da altri giornali, e da noi pure riportata, della partenza del signor Rouher per Marsiglia e la Corsica. Il *Gaulois* si dice in grado di affermare che il signor Rouher si trovava di questi giorni a Parigi dove ebbe parecchie conferenze coi membri del partito dell'appello al popolo e che il 6 di sera esso è partito per Cerçai. Per ora almeno non si tratterebbe di viaggi per la Corsica.

Il *Moniteur Universel* annunzia che prossimamente verrà diramata a tutti gli agenti consolari della Francia una circolare coll'invito di raccogliere e trasmettere sollecitamente al ministero del commercio e dell'industria tutte quelle informazioni che possono esser utili all'estensione del commercio della Francia coll'estero.

La popolazione del granducato di Lussemburgo celebra il 25° anniversario della luogotenenza del principe Enrico dei Paesi Bassi, rappresentante del Re-granduca.

Il principe Guglielmo Federico Enrico, fratello di S. M. Guglielmo III, re dei Paesi Bassi, granduca di Lussemburgo, nacque a Soestdyk il 13 giugno 1820. Luogotenente ammiraglio della flotta dei Paesi Bassi, capo della seconda divisione di equipaggio della flotta russa, il principe è fino dal 5 febbraio 1850 luogotenente del Re nel granducato di Lussemburgo. Nel giorno 19 maggio 1853 egli sposava la principessa Amelia Maria da Gloria Augusta, figlia del fu Bernardo duca di Sassonia-Weimar-Eisenach. Il principe Enrico ebbe il dolore di perdere questa principessa il 1° aprile 1872.

Le solennità delle attuali feste sono, come scrive l'*Indépendance Belge*, un giusto omaggio alla prudenza colla quale il principe Enrico adempì per un quarto di secolo la missione di cui era investito; e attestano altamente l'affetto che il granducato gli porta.

Scrivono per telegrafo da Madrid, 5 ottobre:

" L'*Epoca* afferma esservi argomento a sperare che la risposta della S. Sede al governo di Spagna sarà soddisfacente, e che delle mutue concessioni permetteranno un accordo desiderabile a proposito della riforma di alcuni articoli del concordato del 1851 „.

I giornali di Madrid assicurano che l'eventualità che le provincie soggette a Don Carlos si stanchino della lotta va diggià verificandosi. Le corrispondenze che vengono dalla Spagna ai giornali francesi confermano il fatto. Ecco, a cagion d'esempio, quel che si scrive dalla Spagna al *XIX Siècle*:

" Vi ha una stanchezza generale che sembra impadronirsi anche delle popolazioni carliste. Conviene riflettere che provincie, la cui popolazione non è che di alcune centinaia di migliaia di anime, sopportarono per tre anni imposte schiaccianti, i pesi dell'alloggio e del vitto delle milizie e le coscrizioni, mediante le quali gli eserciti del pretendente conservarono un effettivo di 25,000 uomini.

" Le armi, le munizioni, gli uniformi vennero dal di fuori, ma il mantenimento delle truppe e le coscrizioni esaurirono dapprincipio le risorse ed infine anche la pazienza delle popolazioni. Queste vedono che i nuovi *cabecillas* sono impo-

tenti sia ad impedire l'invasione degli eserciti alfonsisti, sia a riconquistare le fertili regioni della Navarra e dell'Alava già occupate dalle truppe del governo di Madrid. Dopo i disastri sofferti dai carlisti nel centro della penisola, le notizie giungono più facilmente alle popolazioni del nord, e queste sanno quindi che la Spagna prepara grandi forze per vincere le provincie ribelli. I contadini delle ville ed i borghesi delle piccole città cominciarono a desiderare la pace da che videro il loro paese invaso dal nemico.

" Anche nell'esercito carlista vi hanno indizi di malcontento e di discordia. Furono puniti varii capi che avevano manifestato opinioni favorevoli alla pace. Don Carlos è assai imbarazzato per le rivalità vicendevoli di Dorregaray e Perula. Egli vorrebbe affidare il comando generale al primo, ma Perula si oppone, e ricusa di lasciare ad altri il comando dei navarresi. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 8. — Il giornale turco *Bassiret* pubblica la seguente notificazione ufficiale:

« È noto che il bilancio presenta un disavanzo di più che cinque milioni di lire. Onde i *coupons* dei prestiti potessero essere pagati regolarmente, il governo aveva preso l'abitudine di contrarre nuovi prestiti, pagando così un debito e facendone uno nuovo. Il risultato di questo espediente era un aumento del disavanzo e una diminuzione di fiducia nei possessori dei valori ottomani. La prova è che i titoli ottomani subiscono ogni giorno un deprezzamento costante. Per conseguenza il governo, per ottenere completamente l'equilibrio del bilancio, ha deciso definitivamente di mettere in esecuzione, cominciando da oggi, le seguenti misure:

« Saranno versate nelle casse appositamente designate i redditi provenienti dalle vendite del tabacco e del sale, il tributo dell'Egitto, e, se occorre, anche una parte della tassa sulle pecore, senza che ciò possa portare alcun danno ai diritti risultanti dalla concessione ottriata alla Banca imperiale.

« È stato egualmente deciso che per cinque anni gli interessi dei valori ottomani saranno pagati metà in denaro e metà in obbligazioni pagabili fra cinque anni e aventi l'interesse del 5 per cento. Alla fine dei cinque anni i *coupons* saranno di nuovo integralmente e regolarmente pagati come prima ».

Mostar, 7. — Server pascià promise, oltre a ciò che ha detto nel suo proclama, che si riconosceranno due lingue ufficiali, la turca e la slava, nonchè l'istituzione di controllori segreti.

Ragusa, 7. — I turchi sono riusciti a vettovagliare Zubci, senza colpo ferire.

Liverpool, 8. — Al banchetto del sindaco, lord Derby pronunciò un discorso, nel quale disse che non esiste alcuna causa per potere affermare che l'influenza dell'Inghilterra all'estero sia divenuta nulla. Egli soggiunse che le nazioni straniere esaminano con premura i nostri passi, e sapendo che non abbiamo alcuna intenzione aggressiva, esse hanno fiducia in noi. L'interesse principale dell'Inghilterra è il mantenimento della pace e quando noi diamo un consiglio esso è accettato come sincero.

Lord Derby crede che le difficoltà riguardo all'Erzegovina sono esagerate e che le grandi potenze non siano disposte ad aiutare gl'insorti. Disse che sarebbe cosa poco politica l'accordare l'autonomia all'Erzegovina, e, quantunque non si possa attendere una guarigione radicale, il malcontento attuale può essere mitigato se si applicassero riforme giudiziose.

Relativamente alla China, lord Derby disse che il governo non ha ricevuto alcuna notizia ulteriore dopo quelle che già si conoscono. Egli espresse la speranza che la quistione sarà risolta pacificamente, ma dichiarò che non può dire di più. Soggiunse che ciascuno deve opporsi ad una guerra colla China, fintanto che essa si può evitare onorevolmente, perchè l'Inghilterra non vuole avere fra le braccia un altro uomo ammalato. Tuttavia il governo inglese deve insistere sulle sue giuste e moderate domande, e non tralasciare di fare il suo dovere, anche se questo fosse per avventura disaggradevole. Lord Derby conchiuse dicendo che le nostre relazioni colla China hanno l'unico scopo di sviluppare il commercio, e che, se dal malinteso attuale risultasse qualche complicazione, la colpa non sarebbe dell'Inghilterra.

Roma, 8. — La squadra permanente del Mediterraneo il giorno 7 corrente ha lasciato la fonda di Gaeta dirigendosi per Spezia.

La *Città di Napoli*, con la scuola-mozzi a bordo, è giunta a Taranto il 7 corrente, proveniente da Palermo.

Belgrado, 8. — La combinazione ministeriale progettata dai signori Ranjevito e Pyrolschanatz fallì all'ultimo momento. La formazione del nuovo gabinetto è ora affidata ad altre notabilità politiche. In ogni caso il mantenimento della pace è assicurato.

Costantinopoli, 8. — L'ufficio della stampa pubblicò una nota che spiega le dichiarazioni della Porta riguardo al pagamento dei *coupons*. Incominciando da oggi e per cinque anni la metà degl'interessi e degli ammortamenti dei debiti interni ed esterni, il cui servizio annuale ascende a circa 4 milioni di lire, rimane soppressa. In risarcimento dei 7 milioni d'interessi che non vengono pagati, il tesoro pagherà una somma calcolata in ragione del 5 per cento, il cui totale sarà di 350,000 lire annue. I titoli provvisori che saranno emessi per questo scopo, avranno corso per cinque anni soltanto e serviranno di garanzia pel pagamento della somma delle 350,000 lire annue.

Londra, 8. — Una lettera della Banca Ottomana, affissa alla Borsa, dice che il decreto relativo ai cuponi entrò in vigore il 6 ottobre. In attesa delle istruzioni chieste telegraficamente dalla Banca agli assuntori del Prestito 1873, la Banca sospese provvisoriamente il pagamento del cupone e dei buoni del Prestito 1873.

Il turco si negoziava oggi a 28 1|2.

Belgrado, 8. — Dicesi che il nuovo passo diplomatico delle grandi potenze abbia lo scopo di consigliare la Serbia ad astenersi da ogni linea di condotta che possa sembrare una provocazione.

Monaco, 8. — La Commissione parlamentare continuò a discutere il progetto d'indirizzo.

Staufenberg, in nome del partito liberale, respinge l'indirizzo.

Pfretzchner, presidente del Consiglio, risponde agli attacchi contenuti nell'indirizzo contro il ministero, dichiarando, in nome del ministero, che tutti i ministri hanno gli stessi principii, e si coprono vicendevolmente, e che i ministri non appartengono ad alcun partito politico. Egli conchiude riservandosi di rispondere dinanzi alla Camera agli altri attacchi contenuti nell'indirizzo.

L'indirizzo del partito patriottico è quindi approvato con 8 voti contro 7.

Monaco, 8. — In occasione di una festa nella chiesa di Oggersheim, nel Palatinato, il vescovo di Spira, monsignor Haneberg, invitò monsignor Ketteler, vescovo di Magonza, a pronunziare un discorso.

Il re indirizzò al ministro dei culti due lettere. In una di esse esprime il suo stupore che monsignor Haneberg abbia lasciato parlare un predicatore di una diocesi straniera e che trovasi alla testa di una lotta di partito. Nell'altra lettera, la quale si riferisce al fatto che monsignor Haneberg si dichiarò responsabile di questo atto, S. M. dice che vi ravvisa un'azione contraria al giuramento di fedeltà prestato da monsignor Haneberg, e che la parte

presa in questo affare da monsignor Ketteler implica una grave violazione dei riguardi impostigli dal suo soggiorno in Baviera.

Spezia, 9. — Questa notte è giunta la squadra, comandata dall'ammiraglio Cerruti.

Belgrado, 9. — Il matrimonio del principe fu prorogato di alcuni giorni, perchè l'Imperatore di Russia spedì un rappresentante speciale, il cui arrivo per domani è impossibile.

Parigi, 8. — Il *Messager de Paris* dice che, malgrado l'esempio della Banca ottomana a Londra, la Banca ottomana a Parigi non volle sospendere il pagamento del cupone di ottobre, non ammettendo che la decisione della Porta possa avere effetto retroattivo.

PROGRAMMA

dei concorsi ai premii proposti dal Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere in Milano — MDCCCLXXV.

PREMI ORDINARI DELL'ISTITUTO.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Tema per l'anno 1876, *proclamato il* 7 *agosto* 1874, *modificandosi quello già proposto nel* 1872.

« Studii critici e documentati intorno alla legislazione statutaria nell'Italia superiore o nelle regioni contermini.

« Si mirerà a determinare l'importanza che ha avuto, nella esplicazione istorica del diritto, la legislazione statutaria in generale, e in ispecie quella serie di statuti che formerà il particolare soggetto del lavoro; e si baderà a scernervi i diversi tipi fondamentali, seguendo il loro progressivo svolgimento e la loro propagazione da paese a paese, considerate sempre le speciali attinenze degli statuti con le condizioni politiche, sociali ed economiche delle popolazioni tra cui furono in vigore. L'indagine vorrà essere condotta con metodo rigoroso e scientifico; ma è libero chi concorra di limitarla anche ad un'assai modesta parte del campo che di sopra si è indicato; e così potrebbe corrispondere a questo tema anche una corretta e compiuta esposizione sistematica, comparativa e storica della materia di un singolo gruppo di statuti, e pur degli statuti di una sola delle maggiori città ».

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1876.

Tema per l'anno 1877, *proclamato il* 7 *agosto* 1875.

« Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano.

« Si metteranno in chiaro i doveri che questa città ha di istituire un ospedale siffatto;

« Se ne mostrerà la necessità e la convenienza; tenendo conto delle attuali condizioni materiali dell'Ospedale Maggiore di Milano e delle sue case sussidiarie;

« Si designeranno la ubicazione, le proporzioni, la struttura e la distribuzione, che dovrebbe avere il nuovo ospedale; la spesa che potrebbe costare; avendo riguardo ai bisogni speciali di Milano, alle esigenze odierne per tali istituti, e non dimenticando il caso possibile di due contagi che si aggravassero contemporaneamente sulla città di Milano ».

Tempo utile a presentare le memorie, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877.

Il premio per ciascuno di questi concorsi è di lire 1200. L'autore conserva la proprietà della memoria premiata; ma l'Istituto si riserva il diritto di pubblicarla nelle sue collezioni accademiche.

MEDAGLIE TRIENNALI DELL'ISTITUTO.

Il R. Istituto Lombardo, giusta l'art. 25 del suo regolamento organico, « aggiudica ogni triennio due medaglie d'oro di lire 1000 ciascuna per promuovere le l'industrie agricola e manifatturiera; una delle quali destinata a quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda col mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia ».

Chi credesse di poter concorrere a queste medaglie, è invitato a presentare la sua istanza, accompagnata dagli opportuni documenti, alla segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi del 1° maggio 1876.

PREMI ORDINARI DI FONDAZIONE CAGNOLA.

Tema per l'anno 1876, *proclamato il* 27 *novembre* 1873.

« Della elettroterapia, applicata alla risoluzione dei tumori morbosi, indicando le specie di tumori in cui l'elettricità torna più opportuna, e il metodo di sua applicazione da preferirsi per risolverli o per fonderli ».

Tempo utile a presentare le memorie, tutto febbraio 1876.

Il premio consiste in lire 1500, e in una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1876, *proclamato nel* 1871, *e riproposto il* 7 *agosto* 1874.

« Dell'ubbriachezza in Italia, comparativamente ad altri paesi, considerata nella sua diffusione, nelle sue graduazioni e forme, negli agenti che la producono, ne' suoi effetti fisici e morali, e nei provvedimenti da opporvisi ».

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1876.

Il premio consiste in lire 2000, e in una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1877, *proclamato il* 7 *agosto* 1875.

« Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità de' popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana.

« Si desidera con questo tema d'eccitare ad uno studio storico e fisiologico dell'uomo, studio del quale Hufeland e Cornaro posero la prima pietra, e che in questi ultimi anni Burggraeve, Noirot, Gardner, Rambosson, Flourens, Figuier, Giacchi, Cristophle, Williams, Foissac fecero sensibilmente progredire; allo scopo di dimostrare quali nuovi dati la chimica e l'istologia potrebbero fornire in appoggio della macrobiotica ».

Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tempo utile a presentare le memorie, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877.

Le memorie premiate nei concorsi ordinari di fondazione Cagnola restano proprietà degli autori; ma essi dovranno pubblicarle *entro un anno*, prendendo i concerti colla segreteria dell'Istituto per il sesto ed i caratteri, e consegnandone alla medesima cinquanta esemplari: dopo di che soltanto potranno conseguire il danaro.

Tanto l'Istituto quanto la Rappresentanza della fondazione Cagnola si riservano il diritto di farne tirare a loro spesa quel maggior numero di copie di cui avessero bisogno a vantaggio della scienza.

PREMI DI FONDAZIONE SECCO-COMNENO.

Tema per l'anno 1876, *già proposto negli anni* 1867 *e* 1872 *e di nuovo proclamato il* 7 *agosto* 1874.

« Determinare, in base alle cognizioni chimiche e con opportuni esperimenti, quali sono i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disinfettanti e deodoranti, sia semplici, sia composti; indicandone la preparazione per gli usi occorrenti diversi, e il costo relativo; facendosi carico altresì degli studi particolarmente recenti nell'argomento ».

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1876.

Tema per l'anno 1877, *proclamato il* 7 *agosto* 1872.

« Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione, a fine di spianare la via a quest'igienica

riforma, già proposta e accolta nel Congresso medico internazionale del 1871. — Si dimostrerà con buone ragioni, avvalorate da sperimenti sugli animali, che il metodo indicato è innocuo, spedito, economico, e tale da soddisfare ai riguardi civili ».

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877.

Tema per l'anno 1877, *proclamato il* 7 *agosto* 1875.

« Fare la storia dell'Afide del frumento (*Thichea trivialis*); descriverne le particolarità zoologiche e anatomiche, almeno riguardo agli organi della riproduzione; e le diverse metamorfosi ed emigrazioni nell'intero ciclo dell'anno ».

Tempo utile a presentare le memorie, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877.

Il premio per ciascuno di questi concorsi è di lire 864.

La memoria premiata rimane proprietà dell'autore; ma egli dovrà pubblicarla entro un anno dall'aggiudicazione, consegnandone otto copie all'Amministrazione dell'Ospitale Maggiore di Milano, ed una all'Istituto, per il riscontro col manoscritto: dopo di che soltanto potrà conseguire il premio.

PREMIO STRAORDINARIO CASTIGLIONI.

Concorso per l'anno 1878. — *Tema già proposto negli anni* 1870 1873, *e di nuovo proclamato il* 7 *agosto* 1875.

« Dimostrare colle ragioni scientifiche e coi fatti, se per la profilassi contro il vajuolo debbasi assolutamente la preferenza alla vaccinazione animale (dalla giovenca al braccio), o alla vaccinazione umanizzata (da braccio a braccio), sotto le debite cautele. Nel caso che debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, far conoscere come la si possa coltivare colla maggiore sicurezza del buon esito, e nel modo più economico ».

Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878.

Il premio è di lire 700.

PREMIO DI FONDAZIONE BRAMBILLA.

Concorso per l'anno 1876.

L'ingegnere Giovanni Francesco Brambilla, di Milano, nominò, con suo testamento del 31 gennaio 1841, depositario e amministratore di ogni suo avere il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, ordinando che il frutto dell'eredità sia speso d'anno in anno in un premio *a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale od altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato*. Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 31 gennaio 1876.

I concorrenti dovranno presentare, nel termine prefisso, le loro istanze, accompagnate dagli opportuni documenti, alla Segreteria del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

PREMIO STRAORDINARIO SUSANI

SULLA CONSERVAZIONE DELLE OVA DEL BACO DA SETA.

Concorso per l'anno 1876. — *Tema proposto nel* 1872, *e rinnovato il* 21 *gennaio* 1875.

Il R. Istituto Lombardo, assecondando il desiderio espresso dal signor ingegnere Guido Susani, donatore del premio, apre di nuovo il concorso sul seguente tema, che non ottenne ancora la soluzione bramata:

« Esporre l'embriogenia del baco da seta, allo scopo di determinare sperimentalmente le cause che valgono ad accelerare o ritardare lo schiudimento delle ova, e l'influenza che queste cause esercitano sull'allevamento dei filugelli. Saranno principalmente da studiare le influenze delle mutazioni meteorologiche (a ciò anche artificialmente promosse), quando avvengano nel periodo di conservazione delle ova che si vogliano fare schiudere all'epoca normale.

« Alla relazione degli esperimenti si dovrà unire il giornale di allevamenti, d'almeno un grammo di ova, condotti da seme cellulare selezionato, che abbia subite le dette mutazioni meteorologiche (segnatamente ripetuti salti di temperatura, prolungati per tempi diversi fra loro). Questi allevamenti dovranno condursi così, da renderli comparabili coll'andamento di una partitella di confronto, tolta dallo stesso seme, conservato lodevolmente in modo normale.

« A parità di merito, si darà la preferenza a chi abbia esperimentato così sulle razze indigene, come sulle giapponesi ».

Il premio è di lire 1500

Può concorrere ogni nazionale o straniero, eccetto i membri effettivi dell'Istituto.

Tempo utile a presentare le memorie, fino alle 4 pomeridiane del 16 giugno 1876.

È libero ai concorrenti di seguire la formalità accademica della scheda suggellata, contenente l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il giudizio sarà proclamato nella solenne adunanza del 7 agosto 1876.

La memoria premiata rimane proprjetà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno dall'aggiudicazione, e consegnarne una copia all'Istituto: dopo di che soltanto potrà conseguire il danaro.

FONDAZIONE LETTERARIA

DEI FRATELLI GIACOMO E FILIPPO CIANI.

Il signor dottore Antonio Gabrini, di Lugano, coll'animo di onorare la memoria dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani, e di rispondere ad un bisogno altamente sentito in Italia, quello cioè di giovare con buoni libri alla educazione morale e liberale del popolo, nominò, con lettera del 1° luglio 1871, il Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere depositario e amministratore di due certificati di rendita pubblica italiana, di annue lire 500 ciascuno, disponendo che sieno erogati, a giudizio dello stesso Istituto, i concorsi a premi.

2° *Concorso triennale per l'anno* 1877 *pubblicato il* 26 *febbraio* 1874.

Nel 1877 il Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere assegnerà un premio all'autore del miglior *libro di lettura per il popolo italiano*, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877, e che risponderà alle condizioni che qui si accennano:

L'opera dovrà essere di giusta mole, e, qualunque ne sia la forma letteraria, dalla narrativa alla drammatica, dovrà avere per base le eterne leggi della morale e le liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

L'autore avrà di mira non solo che il concetto di essa sia eminentemente educativo, ma che l'espressione altresì ne sia la più facile e attraente, cosicchè l'opera possa formar parte d'una serie di buoni libri di lettura famigliari al popolo.

Al concorso saranno ammessi autori italiani e stranieri, di qualunque nazione, purchè il lavoro, pubblicato con le stampe, sia in buona lingua italiana, e in forma chiara ed efficace. Potranno concorrere anche i membri del R. Istituto Lombardo; ma in questo caso non potranno prender parte ai giudizi e alle deliberazioni sul concorso.

L'opera dovrà essere originale, nè essere mai stata pubblicata innanzi al suddetto triennio, cioè innanzi al 1° marzo 1874.

Il tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati sarà a tutto febbraio 1877.

Gli autori concorrenti dovranno, all'atto della pubblicazione dell'opera, presentarne *due* esemplari alla segreteria del R. Istituto

Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, unendovi una dichiarazione del mese in cui l'opera venne pubblicata. Sarà loro rilasciata una ricevuta d'ufficio del deposito fatto, all'intento di stabilire il tempo utile della pubblicazione, giusta il programma.

Le opere anonime e pseudonime dovranno essere accompagnate da una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore: questa scheda non sarà aperta se non quando fosse all'autore aggiudicato il premio.

Le opere presentate si conserveranno nella libreria dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo dei proferiti giudizi.

Il premio sarà di lire 1500: e ne verrà fatta l'aggiudicazione nell'adunanza solenne dell'Istituto del 7 agosto 1877.

PREMIO STRAORDINARIO COSSA.

Tema per l'anno 1877 *approvato nell'adunanza del* 15 *aprile* 1875.

Il chiarissimo professore nobile Luigi Cossa, s. c. del R. Istituto Lombardo, nel desiderio di promuovere le indagini sulla storia delle dottrine economiche in Italia, ha assegnato un premio di lire mille, da conferirsi, a giudizio dell'Istituto medesimo, all'autore della migliore monografia sul seguente tema:

« Esporre la storia delle dottrine economiche nella Lombardia durante i secoli XVI, XVII e XVIII, additandone l'influenza sulla legislazione, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia ».

Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877.

La memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia all'Istituto Lombardo; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

FONDAZIONE DEL PROF. GIOVANNI FOSSATI.

Il professore cav. Giovanni Fossati, che fu egregio cultore della scienza frenologica, dispose di due cartelle di consolidato dell'annua rendita di lire 2000, allo scopo di promuovere gli studi dell'anatomia, della fisiologia, della patologia del cervello e del sistema nervoso, con preferenza alle ricerche frenologiche e alla dottrina di Gall; demandando al R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere l'incarico di proporre i temi di concorso per un premio annuale, e di aggiudicare le ricompense ai meritevoli; e al Municipio di Milano affidando la cura di far eseguire questa sua generosa disposizione.

Concorso per l'anno 1876. — *Tema pubblicato dalla Giunta municipale il* 12 *dicembre* 1873.

« Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall.

« I concorrenti prenderanno le mosse dalle ultime pubblicazioni di Gall e verranno fino al 1870.

« Premesso uno schizzo sullo stato in cui si trovava l'anatomia e la fisiologia del cervello a quell'epoca, esporranno le conquiste che fecero in seguito queste due scienze.

« I concorrenti dovranno specialmente curare la chiarezza e la esattezza dell'esposizione, corredandola all'uopo di opportune figure ».

Premio lire 2000.

Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1876.

Concorso per l'anno 1877. — *Tema proclamato nell'adunanza solenne del* 7 *agosto* 1874.

« La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere ».

Premio lire 2000.

Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1877.

Il concorso ai premj della fondazione Fossati è aperto a tutti gli Italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano (1).

Ogni manoscritto sarà accompagnato da una lettera suggellata portante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe del manoscritto, e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Il giudizio sarà pronunziato dalla Commissione da nominarsi dal R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, e il premio sarà conferito nella seduta solenne del 7 agosto successivo alla chiusura di ciascun concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione; e dell'opera pubblicata dovrà consegnarne tre copie al R. Istituto Lombardo; una delle quali destinata alla biblioteca dell'Ospedale Maggiore, e una a quella del Museo Civico di storia naturale: dopo di che soltanto potrà il premiato ritirare il danaro.

NORME GENERALI PER I CONCORSI (2).

Può concorrere ogni nazionale o straniero, eccetto i membri effettivi del Reale Istituto, con memorie in lingua italiana e francese, o latina. Queste memorie dovranno essere trasmesse franche di porto, nel termine prefisso, alla Segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera, in Milano; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un motto, ripetuto su di una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Si raccomanda l'osservanza di queste discipline, affinchè le memorie possano essere prese in considerazione.

Ad evitare equivoci, i signori concorrenti sono ancora pregati di indicare con chiarezza *a quale* dei premi proposti dall'Istituto intendano concorrere.

Tutti i manoscritti si conservano nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio, e per corredo dei proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla aggiudicazione dei premi, i quali verranno conferiti nella solenne adunanza del giorno 7 agosto successivo alla chiusura dei concorsi.

Milano, 7 agosto 1875.

Il Presidente: C. BELGIOJOSO.

I Segretari: C. HAJECH. — G. CARCANO.

(1) Secondo l'avviso della Giunta municipale, del 12 dicembre 1873, la presentazione dei manoscritti doveva farsi al protocollo del Municipio; ma fu in seguito trovato opportuno di stabilire che abbia luogo presso il Reale Istituto Lombardo.

(2) Per i concorsi alle medaglie triennali dell'Istituto, al premio straordinario Susani, ed ai premi delle fondazioni Brambilla, Ciani e Fossati, devono essere osservate le norme particolari di sopra indicate.

CONCORSO AL PREMIO *RIBERI*

relativo ai 20 *mesi decorrendi dal* 31 *marzo* 1875 *al* 30 *novembre* 1876

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire 2000 alla migliore delle memorie redatte da medici militari sul tema seguente:

a) Considerare le malattie, la mortalità e le riforme nell'esercito italiano a confronto degli altri eserciti europei;

b) Indicarne, pel nostro esercito le principali cause e proporre i provvedimenti più opportuni per diminuire gli effetti di queste.

Condizioni del concorso:

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne sieno giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente i medici militari dell'esercito e della R. marina, in effettività di servizio, in aspettativa, in ritiro od ascritti alla milizia.

Sono eccettuati i membri del Comitato di sanità militare o della Commissione aggiudicatrice.

5. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dello autore.

6. È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato è il 30 novembre 1876; quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Comitato con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottivi in tempo posteriore alla trasmissione del manoscritto al Comitato.

Il Presidente del Comitato di Sanità Militare
CORTESE.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 4 sussidi (2 dei quali di lire 70 e 2 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 5 novembre nell'Istituto Superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 5 agosto 1875.

Visto — *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

NOTIZIE DIVERSE

Il divorzio in Prussia. — La *Gazzetta di Colonia* riceve da Berlino la seguente statistica del divorzio nel regno di Prussia, durante il 1874:

La legge del 1844 costringe i coniugi che vogliono separarsi, a comparire al cospetto del loro pastore o del loro curato, prima di presentare la loro domanda di divorzio, poichè i ministri della religione debbono procurare di riconciliare i mariti con le mogli.

Nel 1874, davanti ai pastori rispettivi comparvero 7430 coppie che desideravano di fare divorzio. Di queste 7430 coppie, 2285 erano del Brandeburgo; 1802 della provincia di Prussia; 1273 della Slesia; 1059 della Sassonia; 611 della Pomerania; 311 della Posnania; 50 della Westfalia e 39 della provincia renana. Delle 2285 coppie del Brandeburgo, 1282 provenivano dalla sola città di Berlino.

Delle 7430 coppie che chiesero di divorziare, 2688 furono riconciliate, 3700 divorziarono, e rispetto a 1042 coppie rimasero sospese le pratiche conciliative.

Ecco ora in qual modo vanno ripartite le 2688 coppie che si riconciliarono: 909 erano della provincia di Prussia; 545 del Brandeburgo; 525 della Slesia; 368 della Sassonia; 200 della Pomerania; 121 della Posnania; 14 della Westfalia e 6 della provincia del Reno.

Inondazioni nel Giappone. — L'ultimo corriere di Yokohama, scrive il *Journal Officiel* del 5, ci reca la triste notizia che anche nel Giappone le acque recarono danni enormi.

Le pioggie, che caddero a torrenti e senza interruzione dal 1° al 10 luglio, fecero straripare il Sinano, fiume della provincia di Yetchigo; ed il Jonè, fiume della provincia di Simodrouki, straripando demolì parecchie centinaia di case e fece perire 25 persone.

Nel Ken-Iwadé, tutti i fiumi ed i torrenti uscirono dai loro letti, inondarono le risaie e distrussero ogni raccolto.

Nei dintorni di Yogoïrata 180 villaggi furono interamente ricoperti dalle acque, ma di tutti i disastri che si ebbero a deplorare, il più terribile e spaventevole si fu quello che il *Nitchi-nitchi Shimboum*, giornale ufficiale del Giappone, racconta nel seguente modo:

La montagna Komagataké si squarciò da un lato, e lasciò scorrere un tale volume d'acqua che portò via lo stabilimento di bagni minerali situato alle falde della montagna stessa, nonchè tutte le case del vicino villaggio. I numerosi bagnanti furono trascinati via dalla piena, e quantunque si siano già rinvenuti trenta cadavari umani, fino ad ora non è possibile il parlare, neppure approssimativamente, della quantità delle vittime e della gravità del disastro.

VALFREDO*

65

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XIII.

Non potei rientrare in me stesso che poco a poco.

Rothfuss mi narrò confusamente, ch'egli aveva fatto ingiuria a Carlo; si può, diceva egli, essere preso prigioniero senza propria colpa; essere ciò accaduto a lui stesso, che fu preso coi cavalli e col carro dai fieri *Turcos*.

— Signore! — soggiungeva Rothfuss — costoro mi volevano fucilare quale spia; mi avevano già appoggiato al muro; essi mi si schierano davanti. Odo la voce di uno che dà il comando; è una voce che mi par di conoscere; parla in gergo, e io non capisco nulla; ma i soldati non fanno fuoco. Egli, il comandante, mi fa stringere vieppiù i ceppi; quindi fui posto in un luogo buio, dove io non posso muovermi niente affatto. Dopo qualche tempo ecco un individuo scivolare piano piano dentro quel luogo, e susurrarmi alle orecchie: " Zitto, Rothfuss!... „ E chi era costui? Il nostro Ernesto; lui in persona. E allora giù lagrime dagli occhi di ambidue, proprio come fossimo due fanciulli. Ed Ernesto a dirmi: " Sta cheto! per me, le mie vicende, cent'anni non basterebbero a raccontartele. Ora, fatti in qua. „ E allora ci facemmo per qualche tempo a strisciare sul suolo a guisa di ranocchi, finchè fummo accosto ai cavalli, che stavano legati al di fuori. Slegatili, saltammo in groppa, e via al galoppo.

— E poi i Francesi ci facevano fuoco dietro, ma senza toccarci; e così abbiamo potuto arrivare al campo dei nostri. Quivi giunti, Ernesto mi disse:

— Tu un giorno ti sei fatto passare per Luigi; ora ti farai passare per me. Dammi i tuoi abiti.

E Rothfuss ha dovuto dargli la sua giacca turchina. Quindi Ernesto diede a lui i suoi cavalli e disse:

— Ora lasciami! Ci ritroveremo ancora.

Rothfuss passava poscia a volermi raccontare il come gli venne fatto di ritrovare Martella; ma in quell'istante eccoti Martella stessa entrare.

Era dimagrita, ma del resto non era punto cambiata, ed era vestita pulitamente. Appena vistomi, esclamò:

— O padre! Ci rivediamo fortunatamente. Oggi è un giorno solenne per Ernesto! è giorno di festa per me!

Ella non fece scuse per essere fuggita; nè prese a narrare nulla di quanto finora le fosse avvenuto. E come io non potei trattenermi dal farle cenno di quanta ambascia ella mi fu cagione, Martella esclamò:

— Sì, sì! lo so meglio di te. Ma per oggi sii ancora indulgente. Domani, quando terrò Ernesto per mano, compenseremo ogni cosa. Ernesto ha liberato Carlo, il figlio della Filatrice. Povero Carluccio! Sarebbe stato macellato se Ernesto non lo avesse da se solo portato via. Oh! Carlo è forte; lo ha condotto fin qui. Viso, mani, abiti, tutto era insanguinato. Ma non importa; una buona lavatura porta via ogni cosa, quando si è sani dentro; e ora laveremo ogni cosa.

* È interdetta la riproduzione.

Quindi seppi che Ernesto era andato al reggimento in cui era Carlo; ivi si fece conoscere come tedesco e si fece chiamare Frohn. Martella soggiunse:

— Questo è il nome di un suo camerata che nella traversata si era per disperazione precipitato in mare.

Ernesto aveva dichiarato di non voler portare le armi contro i propri concittadini, ma bensì voler combattere al fianco di questi ultimi. Mai non seppi a quali prove lo avessero assoggettato onde accertare la cosa. Il fatto è ch'egli fu vestito coll'uniforme del reggimento, e venne destinato a un posto pericoloso, dove facilmente lo si potesse tener d'occhio. Egli si condusse da bravo; ed essendo stato ferito il figlio della Filatrice, Ernesto lo trasse in salvo col pericolo della sua vita. Ma chi egli realmente fosse, nessuno sapeva, salvo che Carlo, Martella e Rothfuss.

Oggi stesso a sera eglino avevano saputo che io era giunto; ed Ernesto stette per alcune ore di sentinella davanti alla casa.

Martella gli aveva fatto vedere l'atto di grazia; ma Ernesto esclamò, non voler grazia, e non gettò nemmeno l'occhio sul rescritto.

Allora Martella pregollo che a me si presentasse; ma Ernesto:

— Già troppe inquietudini — rispose — ho cagionate al padre mio; non voglio ora disturbare la sua quiete. Solo a lui mi presenterò, e gli abbraccierò le ginocchia, dopo che con un fatto segnalato mi mostrerò quale io sono nel cuore. Reduce dalla battaglia, potrò presentarmi al padre mio; allora potrò mirarlo in volto senz'arrossire.

— Bravo, bravo — disse Martella. — Se tu vai alla battaglia con questi pensieri, ne uscirai senza dubbio sano e salvo; e la madre tua dal cielo terrà la sua mano sopra di te.

— La mia madre dal cielo? È morta adunque?

— Non lo sai tu? Già da tre anni; morì proprio nel giorno anniversario della tua nascita.

— Nell'anniversario della mia nascita?

Così disse, quindi ammutolì per qualche istante.

Poi, ripigliando la parola:

— Penso — disse — che oggi non ti dovrei più baciare.

— Tua madre — fece Martella — ti amò fino all'ultimo suo respiro, e, prima di morire, ancora mi baciò.

Poi, ciò narrandomi, Martella mi disse:

— Ernesto allora, coll'animo oppresso, tuttavia mi baciò; ma non sarà l'ultimo bacio, perchè egli deve vivere.

Venne in quella l'ordine di partire senza sacco. Non si sapeva dove seguirebbe il combattimento; ma a battaglia accennava quest'ordine.

Mentre Martella si aggirava per questi luoghi, udì la voce di Rothfuss, il quale stava raccontando al panattiere Lerz, avere perduto i suoi cavalli da strapazzo, ma avere guadagnato in cambio due bei cavalli di Borgogna.

CAPITOLO XIV.

Ora anzi ogni cosa premeva di ritrovare Ernesto.

Uscimmo da casa allo spuntar del giorno; Berta dormiva ancora.

Mi feci condurre da Martella e Rothfuss al lazzaretto, dove giaceva infermo il colonnello. Appena io sapeva di camminare, dove andassi e dove fossi; mi pareva di essere curvato sotto un gran peso che aggravavami il dorso, e doveva

ben sovente girare lo sguardo qua e là come se realmente a destra ed a sinistra fosse qualche cosa che mi premesse. Tuttavia io poteva ciò sopportare camminando senza sostegno.

Rolunt mi aveva aspettato; mi disse che, riguardo al colonnello, le cose non erano cambiate nè in meglio, nè in peggio. Lo pregai di inviare un'infermiera a Berta; io non poteva dirgli chi io cercava.

Come ci fummo allontanati dalla casa, venne a trovarmi il mio nipote vicario, il quale mi disse:

— Nonno, so tutto; ma in tempi come questi ci conviene sopportare di molte cose; anche io ne sopporto assai; vengo appunto da compiere onesti doveri presso al letto dei morenti.

Gli dissi che andavamo in cerca di Ernesto; ed egli era di avviso che Ernesto si trovasse tra parecchi i quali, prima di mettersi in marcia, vollero assistere ad una breve cerimonia religiosa campale. Andammo con lui. Cominciava il crepuscolo.

Davanti al villaggio, nella pianura situata al basso, rimpetto a un piccolo colle, stavano i reggimenti schierati in forma di quadrato.

Noi volgevamo gli occhi qua e là. Martella prese il cammino a destra, Rothfuss a sinistra. Ritornarono indietro senza avere trovato Ernesto.

Martella si pose e stette accanto a me senza proferir parola; solo una volta si fece a mirarmi, e l'occhio suo era acceso. Essa congiunse e strinse convulsivamente le proprie mani; e ciò ella evidentemente faceva per celare il tremito onde era stata presa.

Venne intonato un coro, al quale presero parte colle loro voci tutti i soldati; in quell'istante il cielo s'imporporava, e il vicario con passo calmo saliva il colle; e quindi, voltosi a quel pubblico, si fece un profondo silenzio; tutti trattenevano il respiro; forse ci era frammezzo anche il respiro di Ernesto.

Il vicario con voce chiara e sonora disse:

— Mirate! io sono qui salito senza Bibbia. Sacro è il libro della Rivelazione; tre volte sacro; ivi l'uomo ha imparato a conoscere se stesso ed a conoscere Dio. Questo libro, io lo porto sempre dentro il cuore, e dal fondo del cuor mio vi esprimo la parola dell'apostolo Paolo: " Nessuno di noi vive a se stesso, ed a se stesso nessuno di noi muore „. Non per te sei venuto nel mondo, e non per te uscirai dal mondo. Tu sei chiamato a destini superiori; a te incombe il dovere di combattere la gran lotta pel santo regno dello Spirito, dell'Onore, della Libertà e dell'Unità. O tu, che compiangi il fratello ucciso, il compagno caduto; o tu, che giaci ferito, mitiga il tuo dolore; apri gli occhi tuoi! per opera tua, per opera del tuo fratello e del compagno viene riscattata la luce del mondo, la coltura, la moralità, l'onore, la giustizia. E tu, che tieni ancora l'arma in pugno, coraggio! Questi santuari attendono le vostre bandiere, che voi trionfanti riporterete con voi. Allora, compiuta che sia l'opera di sangue, non serberete altro orgoglio fuorchè quello di avere cooperato a istituire il regno della libertà e dell'unità, il regno dell'intelletto, dove non esiste verun nemico, niuno da combattere e vincere; ma dove ognuno può divenire un tempio vivente dello Spirito Santo. Coraggio! niuno di noi vive a se stesso, nè muore a se stesso. *Amen!*

Fu quindi pronunziata a bassa voce l'orazione domenicale; poi i reggimenti si schierarono in fila, e tutta quella massa militare si mise in marcia.

Ciò fatto, il vicario venne a me e mi tenne per lungo tempo stretta la mano nella sua. Non pronunziammo un motto.

Finalmente egli andò dietro l'esercito; ed io ritornai al lazzaretto in compagnia di Rothfuss e di Martella.

(*Continua*)

BORSA DI BERLINO — 8 *ottobre*.

	7	8
Austriache	497 50	500 —
Lombarde	189 —	189 —
Mobiliare	367 50	369 —
Rendita italiana	72 40	72 50

BORSA DI VIENNA — 8 *ottobre*.

	7	8
Mobiliare	210 —	209 80
Lombarde	108 75	108 75
Banca Anglo-Austriaca	108 90	107 50
Austriache	278 50	279 50
Banca Nazionale	922 —	920 —
Napoleoni d'oro	8 94 1/2	8 96
Argento	101 90	102 10
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	112 20	112 25
Rendita austriaca	73 90	73 90
Rendita austriaca in carta	70 10	70 05
Union-Bank	90 —	90 —

BORSA DI PARIGI — 8 *ottobre*.

	7	8
Rendita francese 3 0/0	65 60	65 80
Idem 5 0/0	104 90	105 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 42	73 80
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	242 —	247 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	215 —
Ferrovie Romane	65 —	66 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	225 —	226 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1/16	93 15/16

BORSA DI FIRENZE — 8 *ottobre*.

	7		8	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 10	contanti	76 45	nominale
Napoleoni d'oro	21 48	»	21 46	contanti
Londra 3 mesi	26 88	»	26 90	»
Francia, a vista	107 30	contanti	107 35	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	825 —	»	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1998 —	»	1998 —	»
Ferrovie meridionali	346 —	»	347 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		230 —	»
Banca Toscana	1145 —	nominale	1134 —	nominale
Credito Mobiliare	739 —	»	741 —	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 ottobre 1875 (ore 16 13).

Cielo coperto con pioggie, venti forti e mare agitato al Capo Spartivento, in tutto il sud della Sicilia e a Malta.

Pioggia pure a Moncalieri.

Tempo bello e calmo nel resto d'Italia.

Barometro leggermente oscillante nella penisola, alzato fino a 2 mm. in Sicilia.

Cielo sereno in Turchia e in gran parte dell'Austria.

Venti forti nell'ovest dell'Inghilterra.

Mare grosso a Stornoway.

Probabilità di parziali turbamenti nel nord-ovest d'Italia e sull'alto Tirreno.

Tempo generalmente buono altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,0	770,0	768,6	768,7
Termomet. esterno (centigrado)	13,1	22,3	22,0	17,6
Umidità relativa...	87	60	58	79
Umidità assoluta...	9,79	11,95	11,37	11,83
Anemoscopio.........	N. 4	SO. 2	O. SO. 5	Calma
Stato del cielo.......	10. bello	9. cumuli sparsi	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,7 C. = 18,1 R. | Minimo = 12,3 C. = 9,8 R.

Magneti stretti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 62	76 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1435
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	540 —	535 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 20	106 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 40
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 80 cont.; 78 97 1/2 fine.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 540.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ... situata nel comune di Cavandone, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, e del presunto reddito lordo di L. 83 01.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 3 ottobre 1875.

5227 *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. V, situata nel comune di Arcugnano, via Pianezze, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza e del presunto reddito lordo di L. 64.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 3 ottobre 1875.

5192 *L'Intendente*: PORTA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi nel giorno quattro corrente mese in quest'ufficio conformemente all'avviso d'asta del dì 13 scorso settembre l'appalto de'lavori di nuova costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria da Cosenza a Potame, compreso fra il quadrivio presso la Taverna di Carolei e l'estremo sud dell'abitato di Domanico, della lunghezza di metri 5822 50, giusta il progetto redatto dallo ufficio tecnico provinciale addì 27 giugno 1872, venne deliberato per la somma di lire 53,646 35 dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 per 100 sulla somma di lire 54,741 17 sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò al mezzogiorno del dì 20 corrente mese, giusta come fu dichiarato col penultimo capoverso del precedente avviso d'asta del 13 p. p. settembre.

Cosenza, il dì 5 ottobre 1875.

Il 2º Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

5240

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 26 settembre al 2 ottobre 1875. 5161

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	409	411	107,738 87	110,105 10
Depositi diversi	34	52	131,793 »	126,790 69
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	58,587 59
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	13,039 85	15,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,923 18
Somme	.....	....	252 571 72	312 406 56

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 23.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 16 ottobre andante, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
PERUGIA	Nazionale	1500	15	100	L. 200	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate dovranno pure essere consegnate ciascuna in 10 giorni, coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA	Id.	1500	15	100	» 200	3	

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base a ciascun'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 7 ottobre 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

5235

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Case di pena sottoindicate.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti per l'appalto delle forniture per le case penali di Bergamo, Tempio, Fossano, Aversa (cronici) e Solmona, di che nel precedente avviso 11 settembre 1875, devesi procedere ad un secondo esperimento.

Si fa quindi noto che presso la prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 25 del corrente ottobre avrà luogo l'incanto pel rispettivo lotto, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto avverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali per ciascun lotto desunte dalla tavola complessiva riportata qui in calce.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sottostante.

2. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'art. 69 dei capitoli d'oneri non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quei fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole *B* dei capitoli d'appalto, modificate in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di martedì 9 novembre 1875, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 9ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 8ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali per l'appalto della casa penale di Solmona.

1. L'appaltatore della casa penale di Solmona ha l'obbligo di confezionare il pane nei locali dello Stabilimento e di eseguire nell'interno dei medesimi il servizio di lavanderia di tutti gli effetti dell'Amministrazione e della famiglia reclusa.

2. L'appaltatore corrisponderà al Governo una mercede, da stabilirsi fra le parti contraenti per l'opera che presteranno i detenuti addetti al panificio ed ai bucati.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali lo appaltatore ai termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative					Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
							L. C.	Lire	Lire		
1	Bergamo . .	Casa di pena di Bergamo	Anni 5 dal 1° genn. 1876	Mantenimento e lavorazioni parte I e titolo II della p. II e parte III titolo unico.	B, E, H, M modificate col R. decr. 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª), O, P, Q, parte II, R p. II .	620,000	» 90	4000	3000	5	11 25
2	Sassari . . .	Id. di Tempio. . . .	Id.	Id.	Id.	260,000	» 95	2000	1200	5	11 25
3	Cuneo . . .	Id. di Fossano. . . .	Id.	Mantenimento p. I titolo II della p. II	Id.	913,000	» 80	4500	4000	5	11 25
4	Caserta. . .	Id. di Aversa (cronici) .	Id.	Id.	Id.	485,000	» 80	2200	1800	5	11 25
5	Aquila . . .	Id. di Solmona . . .	Id.	Id.	Id.	700,000	» 80	3000	3000	5	11 25

Addì 8 ottobre 1875.

Il Direttore Generale delle Carceri
F. CARDON.

5252

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PER IL MANICOMIO DI PALERMO

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione del Manicomio procede all'appalto per il fornimento di generi di cibaria, olio, gas-olio, legna, ed altro in uso dei ricoverati nel Manicomio istesso.

Lo appalto avrà la durata di anni 4, cursuri dal primo gennaie 1876 al 31 dicembre del 1879.

Tale appalto avrà luogo il giorno 7 novembre corrente anno alle 12 meridiane nel locale d'ufficio di esso Consiglio, Corso Vittorio Emanuele, cortile S. Giovanni, ex-convento dei Minoriti, con il metodo della estinzione delle candele vergini, o con quello dei partiti segreti, da stabilirsi dal Consiglio, o da chi presiede agli incanti, pria di procedersi agli stessi.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nella segreteria del Manicomio in tutti i giorni meno i festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Palermo.... settembre 1875.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: G. ARMO'.

5097

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si rende noto che essendo stato fatto in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, il ribasso del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione dell'appalto dello spaccio all'ingresso dei sali e dei tabacchi in Torriglia, avvenuto in seguito all'incanto tenutosi il giorno 21 settembre scorso, si terrà un ultimo e definitivo incanto per l'appalto dello spaccio medesimo sulla base di L. 5 08,25 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e L. 2 85 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

L'asta avrà luogo alle ore 11 del giorno di giovedì 21 corrente mese, e sarà tenuta col metodo delle offerte segrete.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'appalto in data 6 settembre pressimo passato.

Genova, addì 6 ottobre 1875.

L'Intendente: BANCHETTI.

5245

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per gruppi di comuni o per comuni isolati per la durata di anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci dei detti comuni, purchè questi ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti od arretrati di dazio di consumo, prestino la prescritta cauzione, e si uniformino pel resto al capitolato d'oneri.

2. Il canone d'appalto per ogni comune è fissato in calce al presente.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi li incanti alle ore dodici meridiane del giorno 20 ottobre corrente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta per il comune od i comuni cui un offerente aspira.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge pei contratti d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo ad aggiudicazioni si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadendo col giorno 26 ottobre corrente, alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi nel giorno 2 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione di candela vergine.

9. Entro dodici giorni dalla data dei deliberamenti definitivi delli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni non abbuonati al dazio consumo pei quali si può concorrere all'appalto per gruppi od isolatamente.

Circondario di Caserta.

1. Arienzo, canone annuo lire 7500 - 2. Baia Latina, id. 1200 - 3. Bellona, id. 3000 - 4. Caianiello, id. 220 - 5. Calvi Risorta, id. 750 - 6. Camigliano, id. 1600 - 7. Cancello ed Arnone, id. 2950 - 8. Capodrise, id. 4900 - 9. Carinaro, id. 5700 - 10. Casal di Principe, id. 10,000 - 11. Castello di Sasso, id. 700 - 12. Casaluce, id. 2400 - 13. Castelmorrore, id. 2100 - 14. Castel Volturno, id. 1600 - 15. Cervino, id. 2000 - 16. Cesa, id. 1000 - 17. Formicola, id 2200 - 18. Frignano Maggiore, id. 3200 - 19. Frignano Piccolo, id. 2300 - 20. Galluccio, id. 1500 - 21. Giano Vetusto, id. 500 - 22. Grazzanise, id. 3000 - 23. Gricignano d'Aversa, id. 1400 - 24. Liberi di Formicola, id. 500 - 25. Lusciano, id. 5000 - 26. Mignano, id. 1500 - 27. Orta di Atella, id. 3000 - 28. Parete, id. 2800 - 29. Pastorano, id. 700 - 30. Pietra Vairano, id. 3900 - 31. Pignataro Maggiore, id. 4100 - 32. Pontelatone, id. 700 - 33. Portico di Caserta, id. 1400 - 34. Rocca Devandro, id. 1700 - 35. Rocchetta e Croce, id. 200 - 36. S. Cipriano d'Aversa, id. 2000 - 37. S. Felice a Cancello, id. 10,000 - 38. S. Leucio, id. 1500 - 39. San Marcellino, id. 1800 - 40. S. Pietro Infine, id. 800 - 41. S. Maria a Vico, id. 13,000 - 42. S. Tammaro, id. 1800 - 43. Sparanise, id. 4100 - 44. Succivo, id. 2000 - 45. Teverola, id. 2050 - 46. Trentola, id. 2780 - 47. Valle di Maddaloni, id. 1050 - 48. Vico di Pantano, id. 1900 - 49. Vitulaccio, id. 1100.

Circondario di Gaeta.

1. Ausonia, canone annuo lire 2300 - 2. Carinola, id. 7000 - 3. Castelforte, id. 850 - 4. Castellonorato, id. 600 - 5. Castelnuovo Parano, id. 100 - 6. Conca della Campania, id. 500 - 7. Coreno Ausonia, id. 500 - 8. Esperia, id. 1500 - 9. Fondi, id. 13,600 - 10. Francolise, id. 2300 - 11. Maranola, id. 1800 - 12. Marzano Appio, id. 1600 - 13. Mondragone, id. 4100 - 14. Monte S. Biagio, id. 1000 - 15. Pastena, id. 1100 - 16. Pico, id. 1300 - 17. Roccamonfina, id. 2500 - 18. S. Giorgio a Liri, id. 350 - 19. S. Giovanni Incarico, id. 2700 - 20. S. Andrea Vallefredda, id. 500 - 21. S. Apollinare, id. 750 - 22. Ss. Cosmo e Damiano, id. 350 - 23. Sessa Aurunca, id. 25,800 - 24. Sperlonga, id. 900 - 25. Spigno Saturnio, id. 1100 - 26. Tora e Piccilli, id. 1800 - 27. Traetto, id. 8600.

Circondario di Nola.

1. Brusciano, canone annuo, lire 3500 - 2. Camposano, id. 3500 - 3. Carbonara di Nola, id. 500 - 4. Casamarciano, id. 1700 - 5. Castello di Cisterna, id. 1600 - 6. Cicciano, id. 6800 - 7. Cimitile, id. 5000 - 8. Cumignano e Gallo di Nola, id. 2500 - 9. Liveri, id. 500 - 10. Mariglianella, id. 4000 - 11. Palma Campania, id. 19,000 - 12. Roccarainola, id. 2650 - 13. San Gennaro, id. 2800 - 14. S. Paolo Belsito, id. 1600 - 15. S. Vitagliano, id. 3400 - 16. Saviano, id. 7500 - 17. Scisciano, id. 2000 - 18. Striano, id. 2800 - 19. Tufino, id. 1690 - 20. Visciano, id. 1600.

Circondario di Piedimonte d'Alife.

1. Ailano, canone annuo, lire 700 - 2. Alife, id. 3200 - 3 Alvignano, id. 2500 - 4. Capriati a Volturno, id. 800 - 5. Castello d'Alife, id. 650 - 6. Ciorlano, id. 300 - 7. Dragoni, id. 550 - 8. Fontegreca, id. 450 - 9. Gallo, id. 400 - 10. Gioia Sannitica, id. 750 - 11. Letino, id. 700 - 12. Prata Sannitica, id. 1500 - 13. Raviscanina, id. 1100 - 14. S. Gregorio, id. 320 - 15. S. Potito Sannitico, id. 900 - 16. S. Angelo d'Alife, id. 1600 - 17. Valle Agricola, id. 330.

Circondario di Sora.

1. Aquino, canone annuo lire 850 - 2. Arce, id. 6500 - 3. Belmonte Castello id. 160 - 4. Brocco, id. 280 - 5. Campoli Appennino, id. 540 - 6. Casalattico, id. 500 - 7. Castelluccio di Sora, id. 700 - 8. Cervaro, id. 3500 - 9. Colle S. Magno, id. 1000 - 10. Fontana Liri, id. 1100 - 11. Fontechiari, id. 350 - 12. Isola del Liri, id. 13,500 - 13. Pescosolido, id. 800 - 14. Piedimonte S. Germano, id. 500 - 15. Pignataro Interamna, id. 980. - 16. Rocca d'Arce, id. 1500 - 17. Roccasecca, id. 4000 - 18. San Biagio di Saracinisco, id. 570 - 19. S. Ambrogio sul Garigliano, id. 550 - 20. S. Elia Fiumerapido, id. 5400 - 21. Santo Padre, id. 300 - 22. San Vittore del Lazio, id. 1500 - 23. Terelle, id. 700 - 24. Valle Rotonda, id. 900 - 25. Vicalvi, id. 350 - 26. Villa Santa Lucia, id. 320 - 27. Viticuso ed Acqua Fondata, id. 820.

Caserta, addì 8 ottobre 1875.

5253 *L'Intendente:* DE CESARE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Per delegazione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti dovendosi provvedere allo appalto dei lavori per l'ampliamento della chiesa di S. Leonardo a Manciano in base al progetto del 10 novembre 1871, compilato dal Genio civile, si avverte il pubblico che alle 10 di mattina del 23 ottobre corrente si terrà, in una sala della prefettura in Scansano, davanti al signor prefetto della provincia o ad un suo delegato e coll'intervento dell'ingegnere capo del ridetto ufficio del Genio civile, o di un suo rappresentante, un pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto dei lavori predetti.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire trentunmila trecentodieciotto e centesimi quattro (31,318 04) e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere del Genio civile e confermato dal prefetto e depositare per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di L. 1600 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario stesso la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva da prestarsi come sopra è fissata in lire tremilacentosettanta (3170) e non potrà essere accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione si restituirà dopo la finale collaudazione delle opere appaltate.

Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Per la esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini dell'ingegnere capo del ridetto ufficio tecnico governativo ed uniformarsi a tutte le condizioni contenute nel capitolato generale a stampa del Ministero dei Lavori Pubblici in data 31 agosto 1870 ed in quello speciale del 10 novembre 1871.

L'appaltatore dovrà stabilire per tutti gli effetti di legge il suo domicilio in Grosseto, dichiarandolo all'atto della stipulazione del contratto, o farsi rappresentare nei modi prescritti dall'art 13 del capitolato generale a stampa.

In corso di lavoro potranno essere spediti a favore dell'accollatario certificati di acconto per importi di L. 5000 a misura del progredimento dei lavori, detratto il decimo che rimarrà giacente fino al collaudo definitivo.

Tutti i muramenti, volte e tetto dovranno essere ultimati entro otto mesi dal giorno della consegna e le altre opere di finimento entro un anno a datare dalla consegna stessa. Per ogni giorno di ritardo, nell'uno e nell'altro caso, l'appaltatore sarà passibile della multa di L. 100 e di più delle maggiori spese di sorveglianza.

Siccome una parte della spesa sarà assunta dal Ministero dei Culti e altra parte dal comune di Manciano, così si intende che ogni certificato di pagamento in acconto determinerà la quota incumbente al Governo e quella spettante al comune.

Con altro manifesto sarà stabilito il giorno in cui scadono i fatali.

Il capitolato speciale d'appalto è visibile per chiunque nelle ore d'ufficio presso il segretario delegato di questa prefettura.

Le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, tasse di concessione governative e simili saranno a carico dell'accollatario dei lavori.

Scansano, 3 ottobre 1875.

5242 *Il Segretario Delegato:* GIUSEPPE PAOLETTI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata nel tempo utile stabilito per la scadenza dei fatali presentata a questo ufficio l'offerta di ribasso di un ventesimo sul prezzo della diaria per ciascheduna giornata di presenza dei detenuti in questa carceri giudiziarie, stata provvisoriamente appaltata il dì 16 settembre u. s. per lire 0, 66, per la fornitura da cominciare al 1° gennaio 1876 a tutto il 31 decembre 1878, per un presunto quantitativo di N. 159,000 giornate;

Alle ore 10 antimeridiane del dì 25 del mese corrente, in una delle sale di questa prefettura ed alla presenza dell'illustrissimo sig. commendatore prefetto della provincia, o di un suo delegato, sarà proceduto col metodo dell'estinzione della candela vergine ad un nuovo incanto per lo

Appalto della fornitura di queste carceri giudiziarie, sul prezzo della diaria per ciascuna giornata di presenza dei detenuti ridotto, al seguito della offerta diminuzione di un ventesimo, al correspettivo giornaliero soggetto a ribasso d'asta di lire 0, 62, 700.

I concorrenti all'asta dovranno assoggettarsi alle condizioni tutte, niuna esclusa ed eccettuata, determinate dal precedente manifesto d'asta del R. Ministero dell'Interno (Direzione generale delle Carceri) del dì 27 agosto 1875.

Dalla Prefettura di Arezzo, li 6 ottobre 1875.

5236 *Il Segretario Delegato:* PETTINUCCI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi nel giorno cinque del corrente mese in quest'ufficio conformemente all'avviso d'asta del dì 13 scorso settembre, l'appalto dei lavori di nuova costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria da Cosenza a Potame, compreso l'estremo sud dell'abitato di Domanico e l'innesto con la strada di seconda serie da Amantea a Potame, della lunghezza di metri 8239 35, giusta il progetto redatto dallo Ufficio tecnico provinciale addì 27 giugno 1872, venne deliberato per la somma di lire 102,727 62 dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 per 100 sulla somma di lire 104,824 10 sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò al mezzogiorno del dì 21 del corrente mese, giusto come fu dichiarato col penultimo capoverso del precedente avviso d'asta del 13 p. p. settembre.

Cosenza, il dì 6 ottobre 1875.

Il 2° Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale

5241 GIUSEPPE DE FIORE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa annotate nel seguente prospetto, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª)

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, *Il Calabro*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di penalità, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli richiesti dall'art. 8 del succitato R. decreto.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quella per la inserzione dello stesso nei giornali suddetti, staranno a carico del concessionario.

COMUNE	SITO ove è posta ciascuna rivendita	N° delle rivendite	Annuo reddito presunto	MAGAZZINO da cui dipende ciascuna rivendita per le leve
			L.	
Briatico	Villaggio Potenzoni	3	152	Pizzo
Carlopoli	Ivi	1	212	Nicastro
Cenadi	Ivi	1	192	Soverato
Cirò	Frazione Capo Alice	1	927	Cirò
Dasà	Ivi	1	456	Pizzo
Decollatura	Villaggio Adami	4	148	Nicastro
Joppolo	Villaggio Ceccorino	1	50	Tropea
Isola Capo Rizzuto	Ivi	2	519	Cotrone
Nicotera	Ivi	4	310	Tropea
Nocera Terinese	Ivi	1	50	Amantea
Sammango d'Aquino	Ivi	1	180	Id.
S. Caterina del Jonio	Ivi	1	695	Soverato
Savelli	Ivi	1	337	Santa Severina
Sersale	Ivi	1	100	Catanzaro
Verzino	Ivi	1	282	Cirò
Zambrone	Ivi	1	433	Tropea

Catanzaro, 20 settembre 1875.

4945 L'INTENDENTE.

R. PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo incanto annunziato con avviso degli 11 settembre p. p. mese, alle ore 11 e mezzo antimeridiane del dì 21 corrente, in questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Tramonti, avrà luogo il secondo incanto ad estinzione di candele, per l'appalto del 3° tronco della strada obbligatoria dal sito Peschiera a Chiunzo confine dei comuni Tramonti e S. Egidio, di chilometri 1,849, per la spesa di lire 29,237 74, oltre lire 3762 a disposizione dell'Amministrazione.

I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e compiuti nel termine di un anno dalla data del verbale di consegna. Il prezzo risultante dall'appalto sarà pagato all'accollatario nei modi prescritti dall'articolo 16 del capitolato, per una metà dal comune interessato, e per l'altra metà dalla provincia e dallo Stato.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare i voluti certificati d'idoneità, e la cauzione provvisoria di lire 1000.

La cauzione definitiva, da prestarsi poi nell'atto di stipulazione del contratto, sarà di lire 4400.

Il termine utile per presentare offerte del 20° di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla data del nuovo avviso.

Tutte le spese relative a tale appalto saranno a carico dell'accollatario.

Il progetto ed il relativo capitolato sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 5 ottobre 1875.

Per l'Uffizio

5257 *Il Segretario delegato:* M. LACCI.

GIUSEPPE BARTOLOMEI

oste fuori Porta del Popolo, sopra l'Arco Oscuro in Roma, ha rinvenuta e depositata una **Spilla d'oro** detta **Broscia**. — Ne avvisa chi fosse proprietario. 5260

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile delle ferie, primo periodo, riunita in camera di consiglio, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senza alcuna di lei responsabilità in titoli al portatore la rendita nominativa di lire duecento del consolidato 5 per 100 italiano intestata a favore di Maria Giovanna Rosa, fu Giovanni Pietro Morand, domiciliata in Ginevra, risultante dal certificato di n. 46759, rilasciato dalla Direzione di Torino nel 24 settembre 1862, n. 9747 del registro di posizione. L'autorizza pure a consegnare i titoli stessi ai ricorrenti Samuele Percival-Taylor, Maria Bowers vedova di Giacomo Morand e a Eugenio Morand come esecutori testamentari ed eredi rispettivi di Giacomo Morand e di Maria Giovanna Rosa Morand, o loro legittimi rappresentanti.

Così pronunziato li venti settembre milleottocentosettantacinque. 5231

REVOCA DI PROCURA.

Il sottoscritto D.r Giacomo Laschi, possidente di Verona ed appaltatore del servizio carcerario nella provincia di Genova, deduce a pubblica notizia per chiunque possa averne interesse e per ogni conseguente effetto di legge come con atto due ottobre 1875 a firma dell'usciere Battilana di Genova venne revocato dal richiedente D.r Giacomo Laschi al signor Emanuele Brusati del fu Pietro il mandato già conferitogli col rogito 23 agosto 1875, n 9992|2912 di repertorio del notaio D.r Senatore Carpentari di Verona in forza del quale esso signor Brusati fu fino ad ora abilitato a rappresentare il D.r Giacomo Laschi presso il R. Governo e presso la cessata impresa carceraria in tutto quanto concerneva il servizio delle carceri e luoghi di custodia di Genova, e come in conseguenza della revoca predetta venga a cessare ogni e qualunque ingerenza del signor Brusati nel servizio medesimo.

Roma, 8 ottobre 1875.

P. Giacomo D.r Laschi.

5237 Giuseppe Donini proc.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 3[illegible]

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 468[illegible]

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si adduce a pubblica ragione che il tribunale civile e correzionale di Frosinone, con decreto 6 settembre 187[illegible] ha ordinato che il certificato di rendita pubblica del Regno d'Italia, numero 73877, di lire 805, in data da Firenze 19 agosto 1872, n. 79221 registro di posizione, intestato a Luigi Passerini, e così l'altro simile certificato di assegno provvisorio, n. 15756, di L. 1[illegible] debbano essere liberati dal vincolo di cui all'iscrizione n. 20182 del registro (certif. n. 51682) del consolidato romano da cui dette rendite provengono in via di unificazione, e che sono inscritte a termini dell'articolo 5 della legge [illegible] giugno 1871, n 339, come trovasi notato nei certificati stessi. Autorizza quindi la Direzione generale del Debito Pubblico a procedere a siffatto svincolo ed a convertire i certificati stessi in titoli al portatore, dichiarando poi che detti titoli da convertirsi al portatore si appartengono ai qui sottonotati individui quali eredi del ripetuto fu Luigi Passerini per le quote come appresso, cioè per tre ottave parti a Vincenzo fu Domenico Passerini, per un'ottava parte a Passerini Anna fu Domenico moglie di Gaetano Piccirilli, per due ottave parti a Passerini Vincenza fu Giuseppe moglie di Francesco Fondi anche come erede del di lei fratello fu Filippo altro coerede del fu Luigi Passerini, per una sedicesima parte a Barili Gregorio, per altra sedicesima parte a Barili Adelaide moglie di Celestino Giampaoli, per altra sedicesima parte a Barili Carolina moglie di Giovanni Moroni figli del fu Michele Barili, e per l'ultima sedicesima parte da dividersi in tre porzioni fra Luigia moglie di Bartolomeo Salucci, Michele e Giovanni Barili figli del fu Ciriaco, altro figlio del fu Michele Barili, e per detto Giovanni minorenne alla sua genitrice Walburga Zazzini, la quale avrà l'obbligo personale di rinvestire la somma che va a conseguire dall'agente di cambio che sarà incaricato dalle parti interessate nelle operazioni occorrenti.

Il presidente: Silvagni.

4693 Il vicecancelliere: Carnit[illegible]

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.